Nota di Sintesi

Sezione 1 – Introduzione contenente avvertenze

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.

Qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Base completo da parte dell'investitore.

Gli investitori potrebbero incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

Qualora sia proposto un ricorso dinanzi ad un organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (ivi incluso qualunque supplemento nonché le Condizioni Definitive (*Final Terms*)) prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe esclusivamente sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e che può essere di difficile comprensione.

Titoli: Cash Collect Protection 100% su EURO STOXX® Select Dividend 30 (Price) Index (EUR) (ISIN IT0005482135)

Emittente: UniCredit S.p.A. (l'"**Emittente**" o "**UniCredit**" e UniCredit, congiuntamente con le proprie controllate consolidate, il "**Gruppo UniCredit**"), Piazza Gae Aulenti, 3 Torre A, 20154 Milano, Italia. Numero di telefono: +39 02 88 621 – Sito web: www.unicreditgroup.eu. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) dell'Emittente è: 549300TRUWO2CD2G5692.

Autorità Competente: Commission de Surveillance du Secteur Financier ("**CSSF**"), 283, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo. Numero di telefono: (+352) 26 25 1 - 1.

Data di approvazione del Prospetto di Base: Il Prospetto di Base di UniCredit S.p.A. *Base Prospectus for the issuance of Single Underlying and Multi Underlying Securities (with partial capital protection)* approvato dalla CSSF il 20/12/2021, come supplementato di volta in volta, e il documento di registrazione di UniCredit S.p.A. approvato dalla CSSF il 20/12/2021, come supplementato di volta in volta, che insieme costituiscono un prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") consistente in documenti distinti ai sensi dell'Articolo 8 (6) del Regolamento (UE) 2017/1129, come di volta in volta modificato (il "**Regolamento Prospetto**").

Sezione 2 – Informazioni fondamentali concernenti l'Emittente

Chi è l'Emittente dei Titoli?

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia ai sensi del diritto italiano, con sede legale, direzione generale e principale centro di attività in Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, 20154 Milano, Italia. Il codice LEI (Legal Entity Identifier) di UniCredit è 549300TRUWO2CD2G5692.

Attività principali dell'Emittente

UniCredit è una banca commerciale paneuropea semplice, con una divisione Corporate & Investment Bank perfettamente integrata e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale che mette a disposizione della propria vasta clientela. UniCredit offre la sua competenza in ambito locale e internazionale dando un accesso unico ai migliori prodotti e servizi nei suoi mercati principali.

Maggiori azionisti dell'Emittente

Nessun soggetto esercita il controllo di UniCredit ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "**Testo Unico della Finanza**") come successivamente modificato. Alla data del 7 dicembre 2021, i maggiori azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione rilevante ai sensi dell'articolo 120 del TUF, in UniCredit sono i seguenti: Capital Research and Management Company (Azioni ordinarie: 139.949.297; 6,287%, quota di possesso), di cui per conto di: EuroPacific Growth Fund (Azioni ordinarie: 114.212.817; 5,130%, quota di possesso); Gruppo BlackRock (Azioni ordinarie: 114.907.383; 5,162%, quota di possesso); Gruppo Allianz SE (Azioni ordinarie: 69.622.203; 3,128%, quota di possesso).

Identità dell'amministratore delegato dell'Emittente

L'amministratore delegato dell'Emittente è Andrea Orcel (Chief Executive Officer).

Identità dei revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte). Deloitte è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03049560166 e al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con effetto dal 7 giugno 2004 e con il numero di iscrizione n. 132587, con sede legale in via Tortona 25, 20144 Milano, Italia.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

UniCredit ha ricavato le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 dai bilanci consolidati sottoposti a revisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019. Le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per i nove mesi chiusi al 30 settembre 2021 e al 30 settembre 2020, con riferimento al Conto Economico, sono state ricavate dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 sottoposta a revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e dai Resoconti intermedi di gestione consolidata al 30 settembre 2021 e 2020 – Comunicati Stampa non sottoposti a revisione. Le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente alla data del 30 settembre 2021, con riferimento allo Stato Patrimoniale, sono state ricavate dal Resoconto intermedio di gestione consolidata chiuso al 30 settembre 2021 – Comunicato Stampa non sottoposto a revisione. Per quanto concerne le voci del conto economico e dello stato patrimoniale, i dati di seguito riportati si riferiscono agli schemi riclassificati.

Conto Economico						
	Per l'anno concluso al			Per i nove mesi chiusi al		
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31/12/20 (*)	31/12/19 (**)	31/12/19 (***)	31/09/21 (****)	31/09/20 (*****)	31/09/20 (******)

	revisionato			*non revisionato*		
Ricavi netti da interessi (o valore equivalente)	9.441	10.071	10.203	6.654	7.190	7.190
Ricavi netti da commissioni o compensi	5.976	6.304	6.304	5.012	4.464	4.470
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie [*identificata nel bilancio consolidato riclassificato come "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"*]	(4.996)	(3.382)	(3.382)	(824)	(2.938)	(2.938)
Ricavi commerciali netti	1.412	1.669	1.538	1.418	985	985
Misura della performance finanziaria utilizzata dall'emittente nel bilancio, ad esempio utile d'esercizio	7.335	8.910	8.910	6.194	5.555	5.555
Utile o perdita netti (per il bilancio consolidato l'utile o perdita netti attribuibili ai possessori di capitale proprio dell'impresa madre)	(2.785)	3.373	3.373	2.979	(1.606)	(1.606)

Stato patrimoniale

	Per l'anno concluso al			Alla data del	Valore come risultato dal processo di revisione e valutazione prudenziale ('SREP' 31.12.2020)
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31/12/20 (*)	31/12/19 (**)	31/12/19 (***)	30/09/21 (*******)	
	revisionato			*non revisionato*	
Attività totali	931.456	855.647	855.647	948.584	non applicabile
Debito di primo rango (senior)	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Debiti subordinate (********)	11.033	12.789	12.789	non applicabile	non applicabile
Finanziamenti e crediti di clienti (netti) [*identificati nel bilancio consolidato riclassificato come "Crediti verso clientela"*]	450.550	482.574	482.574	439.811	non applicabile
Depositi di clienti	498.440	470.570	470.570	509.794	non applicabile
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	59.507	61.416	61.416	62.186	non applicabile
Coefficiente di capitale di base di classe 1 (CET1) o altro coefficiente di adeguatezza patrimoniale prudenziale pertinente a seconda dell'emissione (%)	15,96%	non applicabile	13,22%	16,14%	9,03%(1)
Coefficiente di capitale totale (%)	20,72%	non applicabile	17,69%	20,60%	13,30%(1)
Coefficiente di leva finanziaria calcolato secondo il quadro normativo applicabile (%)	6,21%	non applicabile	5,51%	6,31%	non applicabile

(*) Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono state estratte dal bilancio consolidato di UniCredit sottoposto a revisione contabile al 31 dicembre 2020, revisionato da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione di UniCredit.

(**) Il dato comparativo al 31 dicembre 2019 in questa colonna è stato rideterminato. L'importo relativo all'anno 2019 differisce da quello pubblicato nel "Bilancio consolidato 2019".

(***) Come pubblicato nel "Bilancio consolidato 2019".

(****) Le informazioni finanziarie di conto economico relative al 30 settembre 2021 sono ricavate dalla somma dei dati pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 sottoposta a revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e nel Resoconto intermedio di gestione consolidata al 30 settembre 2021 – Comunicato Stampa non sottoposto a revisione.

(*****) Nel conto economico Riclassificato 2021, i dati comparativi rideterminati al 30 settembre 2020 sono stati ricavati dalla somma dei dati pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 sottoposta a revisione contabile limitata e nel Resoconto intermedio di gestione consolidata al 30 settembre 2021 – Comunicato Stampa non sottoposto a revisione. I dati del Conto economico consolidato riclassificato sono stati riesposti, a partire da giugno 2021 e con riferimento ai trimestri del 2020, per i costi per servizi esterni relativi alle carte di credito in Austria dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette".

(******) Come pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2020 – Comunicato Stampa, non sottoposto a revisione.

(*******) Le informazioni finanziarie di stato patrimoniale relative al 30 settembre 2021 sono state estratte dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2021 – Comunicato Stampa, non sottoposto a revisione.

(********) Gli importi non si riferiscono agli schemi riclassificati. Sono estratti dal bilancio - Schemi di bilancio consolidato.

(1) Come risultante nella decisione SREP del 2020, modificata dalla decisione della BCE relativa alla composizione del requisito patrimoniale supplementare del secondo pilastro ("P2R"), e aggiornata con i più recenti requisiti patrimoniali anticiclici.

Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

I potenziali investitori devono essere consapevoli che, qualora si verifichi uno dei seguenti fattori di rischio, il valore degli Strumenti Finanziari potrebbe ridursi con la conseguente perdita totale del capitale investito. I seguenti rischi sono i principali rischi specifici dell'Emittente:

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19: L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le

aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che, allo stato attuale, persistono le conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo. Tra i principali effetti da Covid-19 rilevati sulla performance di UniCredit nel 2020, si segnalano in particolare: (i) impatti negativi sulla domanda di credito retail e sui tassi di impiego dei clienti corporate, anche a seguito dell'erogazione di prestiti con garanzia statale, con conseguenti ricadute negative sul margine di interesse; (ii) cali delle commissioni, in tutte le aree di servizio; (iii) costi aggiuntivi, nello specifico per dispositivi e adeguamenti finalizzati alla protezione di dipendenti e clienti e per l'adeguamento ad una modalità massiva di lavoro da remoto; (iv) peggioramento del costo del rischio in relazione a maggiori rettifiche su crediti. Il quadro attuale continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, con la possibilità che il rallentamento dell'economia, congiuntamente alla conclusione di misure di salvaguardia, quali le moratorie sui crediti, determinino un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti da riconoscere a conto economico. Si segnala che nel 2020 il Gruppo ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto a quanto conseguito nel 2019, rispecchiando le diffuse restrizioni correlate al Covid-19 presenti in tutte le geografie, del 9,0 per cento a/a a Euro 17,1 mld nel FY20 con una flessione in tutte le voci di ricavo. Nel terzo trimestre 2021 si registrano ricavi pari a Euro 4,4 miliardi, in rialzo del +0,8 per cento trim/trim e del +1,9 per cento a/a, trainati dalle commissioni a/a e dal margine di interesse trim/trim. Considerando gli impatti dell'aggiornamento del contesto macroeconomico e le ulteriori rettifiche su crediti, UniCredit ha effettuato un ammontare complessivo di rettifiche su crediti pari ad Euro 4.996 mln nell'anno finanziario 2020 (Financial Year 2020 - FY20) (+47,7 per cento FY/FY), di cui Euro 2.220 mln di rettifiche su crediti specifiche, e Euro 2.203 mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 572 mln di impatti regolamentari derivanti dall'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti nonché quelli dovuti alla quantificazione degli effetti valutativi correlati alle nuove regole europee in tema di classificazione della clientela inadempiente (*new Definition of Default*). Nel terzo trimestre 2021, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti pari ad Euro 297 mln (- 17,6 per cento trim/trim, -59,9 per cento a/a), di cui Euro 241 mln (Include tra l'altro: aggiornamento scenario macroeconomico IFRS9, accantonamenti settoriali, miglioramenti metodologici IFRS9, classificazione proattiva e incrementi di copertura di Stage 2, ove rilevante) di rettifiche su crediti, effettuate al fine di aggiornare il livello di copertura forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, -Euro 16 mln di riprese di valore su crediti specifiche ed Euro 72 mln di impatti regolamentari derivanti dall'introduzione di nuovi modelli o aggiornamenti di quelli esistenti. Le rettifiche nette su crediti del Gruppo ammontano nei primi nove mesi del 2021 ad Euro 824 milioni. Il Gruppo ha registrato nel 2020 una perdita netta pari a Euro 2.785 milioni, rispetto all'utile di Euro 3.373 milioni conseguito nel 2019, principalmente derivante dagli oneri connessi alla cessione di circa il 21% di Yapi, dai costi di integrazione in Italia e dalla svalutazione dell'avviamento, oltre che per effetto del contesto economico finanziario deteriorato dalla crisi da Covid 19. Il Gruppo ha conseguito nel FY20 un utile netto sottostante di Euro 1,3 miliardi, in calo rispetto all'utile sottostante di Euro 4,7 miliardi registrato sul FY 2019. Il nuovo Piano Strategico di UniCredit è stato presentato alla comunità finanziaria il 9 dicembre 2021 e descrive una serie di obiettivi finanziari che prendono in considerazione lo scenario attuale e che rappresentano i risultati delle valutazioni effettuate negli ultimi mesi. Gli assunti macroeconomici (PIL e Crescita dei finanziamenti del settore bancario tratti da UniCredit Macroeconomic and Banking Scenario, ottobre 2021. I valori aggregati sono medie ponderate basate sul capitale allocato. Tassi d'interesse da Bloomberg. RRF dalla Commissione europea, 2021. Ripartizione per categoria da Dataset Bruegel a luglio 2021, con riferimento ai Paesi UE che hanno presentato il piano) non considerano sviluppi particolarmente negativi come la pandemia del COVID-19, una situazione che UniCredit monitora con grande attenzione. Le assunzioni macroeconomiche considerano gli impatti del COVID recenti e tuttora presenti con una progressiva normalizzazione nel corso dei prossimi anni. Lo scenario non assume che la situazione corrente del COVID si sviluppi nei prossimi anni in maniera particolarmente negativa. L'andamento macroeconomico influenzerà la redditività del Gruppo e i parametri, quali i tassi di sconto, utilizzati per valutare le attività del Gruppo. Conseguentemente, le valutazioni inerenti le partecipazioni in società collegate e le imposte differite attive, il cui valore recuperabile dipende dalle proiezioni di flussi di cassa, potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili e dai quali potrebbero derivare possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Rischi connessi al Piano Strategico 2022 – 2024: In data 9 dicembre 2021, UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria a Milano il Piano Strategico 2022-2024 denominato "UniCredit Unlocked" (il "**Piano Strategico**" o "**Piano**"). UniCredit Unlocked persegue imperativi strategici e obiettivi finanziari basati su sei pilastri. Tali imperativi strategici e obiettivi finanziari riguardano (i) la crescita nelle proprie aree geografiche e lo sviluppo della rete di clienti, trasformando il modello di business e il modo in cui opera; (ii) il conseguimento di economie di scala dalla propria rete di banche, attraverso una trasformazione tecnologica incentrata su Digital & Data e integrando la sostenibilità in tutte le azioni; (iii) la guida alla performance finanziaria tramite tre leve interconnesse sotto il controllo manageriale. La capacità di Unicredit di raggiungere gli obiettivi strategici e tutte le dichiarazioni previsionali si basano su una serie di ipotesi, aspettative, proiezioni e dati provvisori riguardanti eventi futuri e sono soggette a una serie di incertezze e altri fattori, molti dei quali sono al di fuori del controllo di UniCredit. Gli assunti macroeconomici (PIL e Crescita dei finanziamenti del settore bancario tratti da UniCredit Macroeconomic and Banking Scenario, ottobre 2021. I valori aggregati sono medie ponderate basate sul capitale allocato. Tassi d'interesse da Bloomberg. RRF dalla Commissione europea, 2021. Ripartizione per categoria da Dataset Bruegel a luglio 2021, con riferimento ai Paesi UE che hanno presentato il piano) non considerano sviluppi particolarmente negativi come la pandemia del COVID-19, una situazione che UniCredit monitora con grande attenzione. Le assunzioni macroeconomiche considerano gli impatti del COVID recenti e tuttora presenti con una progressiva normalizzazione nel corso dei prossimi anni. Lo scenario non assume che la situazione corrente del COVID si sviluppi nei prossimi anni in maniera particolarmente negativa. I sei pilastri sono: (i) l'ottimizzazione, attraverso il miglioramento dell'efficienza operativa e del capitale; (ii) gli investimenti, con iniziative mirate, anche in ambito ESG; (iii) la crescita dei ricavi netti; (iv) il rendimento; (v) il rafforzamento grazie alla revisione del CET1 ratio target e del miglioramento del rapporto tra esposizioni deteriorate lorde e totale dei crediti lordi; e (vi) la distribuzione in linea con la generazione organica di capitale. Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito: L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti non ancora quantificabili. Tra i principali effetti da Covid-19 rilevati sul profilo di rischio di UniCredit nel 2020, si segnala in particolare il peggioramento del costo del rischio in relazione a maggiori rettifiche su crediti. Il quadro attuale continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, con la possibilità che il rallentamento dell'economia, congiuntamente alla conclusione di misure di salvaguardia, quali le moratorie sui crediti, determinino un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti da riconoscere a conto economico. Considerando gli impatti dell'aggiornamento del contesto macroeconomico e le ulteriori rettifiche su crediti, UniCredit ha effettuato un ammontare complessivo di rettifiche su crediti pari ad Euro 4.996 mln nel FY20 (+47,7 per cento FY/FY), di cui Euro 2.220 mln di rettifiche su crediti specifiche, e Euro 2.203 mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 572 mln di impatti regolamentari derivanti dall''introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti nonché quelli dovuti alla quantificazione degli effetti valutativi correlati alle nuove regole europee in tema di classificazione della clientela inadempiente (*new Definition of Default*). Nel terzo trimestre 2021, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti pari ad Euro 297 mln (- 17,6 per cento trim/trim, -59,9 per cento a/a), di cui Euro 241 mln (Include tra l'altro: aggiornamento scenario macroeconomico IFRS9, accantonamenti settoriali, miglioramenti metodologici IFRS9, classificazione proattiva e incrementi di copertura di Stage 2, ove rilevante) di rettifiche su crediti, effettuate al fine di aggiornare il livello di copertura forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, -Euro 16 mln di riprese di valore su crediti specifiche ed Euro 72 mln di impatti regolamentari derivanti

dall'introduzione di nuovi modelli o aggiornamenti di quelli esistenti. Le rettifiche nette su crediti del Gruppo ammontano nei primi nove mesi del 2021 ad Euro 824 milioni. Al 30 Settembre 2021 l'NPE ratio lordo di Gruppo è pari al 4,5 per cento, in miglioramento rispetto al 30 Giugno 2021 pari al 4,7%. Al 30 Settembre 2021 l'NPE ratio netto di Gruppo è in calo rispetto al 30 Giugno 2021 ed è pari al 2,0%. Per UniCredit l'NPL ratio, usando la definizione EBA, nel terzo trimestre 2021 resta in linea con la media ponderata delle banche del campione EBA. Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di raccolta ed erogazione, possono esporre il Gruppo a rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da: (i) sottoscrizione di contratti in derivati; (ii) compravendite di titoli, valute o merci; e (iii) detenzione di titoli di terzi. Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Il Gruppo si è dotato di procedure e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia, sussiste il rischio che, pur in presenza di attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli di rischio predeterminati ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati.

Rischio di liquidità: I principali indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che a settembre 2021 era pari al 184,5%, mentre al 31 dicembre 2020 era pari al 171,3% (calcolato come media delle ultime 12 osservazioni mensili del ratio), e (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che, a settembre 2021, è stato superiore al limite interno di 102,5%, mentre al 31 dicembre 2020 è stato superiore al limite interno di 101,3%, fissato all'interno del risk appetite framework. Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del funding liquidity risk, market liquidity risk, mismatch risk e contingency risk. I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi. A causa della crisi dei mercati finanziari, determinata anche dalla ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, la Banca Centrale Europea ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, come il "Targeted Longer-Term Refinancing Operation" ("**TLTRO**") introdotto nel 2014 e il TLTRO II introdotto nel 2016. Al momento, non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili o disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Basilea III e Adeguatezza Patrimoniale delle Banche: L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione ("**Basilea III**") sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono, inter alia, requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress, e l'introduzione di un indice di leva finanziaria che funge da freno al requisito basato sul rischio, nonché due standard globali di liquidità. In materia di normativa prudenziale bancaria, l'Emittente è sottoposto anche alla Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 ("Bank Recovery and Resolution Directive", la "**BRRD**", recepita in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015) in materia di risanamento e risoluzione della crisi delle banche, nonché alle norme tecniche attinenti e alle linee guida emanate dagli organismi di regolamentazione dell'Unione (i.e. l'Autorità bancaria europea (EBA)) che prevedono, inter alia, requisiti patrimoniali per gli istituti di credito e meccanismi di risoluzione e risanamento. Qualora UniCredit non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa applicabile, potrebbe essere tenuta a mantenere livelli di capitale più elevati che potrebbero avere un impatto potenziale sui rating e sulle condizioni di finanziamento e che potrebbero limitare le opportunità di crescita di UniCredit.

Sezione 3 – Informazioni fondamentali sui Titoli

Quali sono le principali caratteristiche dei Titoli?

Tipologia di Prodotto, Sottostante e forma dei Titoli

Tipo di Prodotto: Titoli Garant Cash Collect (*Garant Cash Collect Securities*)

Sottostante: EURO STOXX® Select Dividend 30 (Price) Index (EUR) (ISIN: CH0020751589 / Prezzo di Riferimento: Prezzo di chiusura)

I Titoli sono regolati dalla legge italiana. I Titoli sono strumenti di debito in forma nominativa dematerializzata ai sensi del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (*Testo Unico della Finanza*). I Titoli saranno rappresentati mediante scrittura contabile registrate sul sistema di contabilizzazione del Sistema di Compensazione (*Clearing System*). Il trasferimento dei Titoli avviene mediante registrazione sui relativi conti accesi presso il Sistema di Compensazione. Il codice internazionale di identificazione dei Titoli (*International Securities Identification Number* - ISIN) è indicato nella Sezione 1.

Emissione e Valore Nominale

I Titoli saranno emessi il 10/05/2022 in Euro (EUR) (la "**Valuta Specifica**"), con un Valore Nominale di EUR 1.000 per ogni Titolo (il "**Valore Nominale**").

Generale

Il valore dei Titoli durante la loro vita dipende principalmente dal prezzo del Sottostante. In linea di principio, il valore dei Titoli sale se il prezzo del Sottostante sale e scende se il prezzo del Sottostante scende.

Interessi

I Titoli non maturano interessi.

Importo Aggiuntivo

A condizione che nessun Evento di Conversione si sia verificato, il Titolare riceverà un Importo Condizionato Aggiuntivo (m) alle seguenti condizioni:

- Se si è verificato un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) con riferimento ad una Data di Osservazione (m), un Importo Condizionato Aggiuntivo (m) verrà pagato alla rispettiva Data di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m).
- Se non si è verificato alcun Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) con riferimento ad una Data di Osservazione (m), nessun Importo Condizionato Aggiuntivo (m) verrà pagato alla rispettiva Data di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m).

Si verifica un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m), se R (m) ad una Data di Osservazione (m) è pari o superiore al rispettivo Livello di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m).

Livello di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) indica il rispettivo Fattore di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) moltiplicato per R (iniziale).

R(m) indica il Prezzo di Riferimento alla rispettiva Data di Osservazione (m).

Fattore di Pagamento dell'Importo Condizionato	100% (1), 100% (2), 100% (3), 100% (4), 100% (5), 100% (6)

Aggiuntivo (m):	
Importo Condizionato Aggiuntivo (m):	EUR 30,5 (1), EUR 30,5 (2), EUR 30,5 (3), EUR 30,5 (4), EUR 30,5 (5), EUR 30,5 (6)
Data di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m):	10/05/2023 (1), 10/05/2024 (2), 12/05/2025 (3), 11/05/2026 (4), 10/05/2027 (5), 10/05/2028 (6)
Data di Osservazione (m):	03/05/2023 (1), 03/05/2024 (2), 05/05/2025 (3), 04/05/2026 (4), 03/05/2027 (5), 03/05/2028 (6)
Record Date (m):	09/05/2023 (1), 09/05/2024 (2), 09/05/2025 (3), 08/05/2026 (4), 07/05/2027 (5), 09/05/2028 (6)

Rimborso

A condizione che nessun Evento di Conversione si sia verificato, i Titoli verranno rimborsati alla Data di Pagamento Finale con il pagamento dell'Importo di Rimborso a seguito di un esercizio automatico.

Alla Data di Pagamamento Finale, l'Importo di Rimborso sarà pari all'Importo Minimo.

Definizioni aggiuntive e termini del prodotto

R (iniziale) significa il Prezzo di Riferimento alla Data di Osservazione Iniziale.

Data di Pagamento Finale:	10/05/2028
Data di Osservazione Iniziale:	09/05/2022
Importo Minimo:	EUR 1.000

Conversione dei Titoli da parte dell'Emittente: Al verificarsi di uno o più eventi di conversione (ad es. l'indice non viene più calcolato o non è disponibile alcun adatto Sostituto del Sottostante) (l'"**Evento di Conversione**") l'Emittente può convertire i Titoli e rimborsarli alla Data di Pagamento Finale mediante il pagamento dell'Importo di Regolamento. L'"**Importo di Regolamento**" è pari al valore di mercato dei Titoli, maggiorato degli interessi maturati per il periodo che va fino alla Data di Pagamento Finale al tasso di mercato a cui sono negoziate in tale momento le passività dell'Emittente con la stessa durata residua dei Titoli, entro il decimo Giorno Lavorativo successivo al verificarsi dell'Evento di Conversione, come determinato dall'Agente di Calcolo. L'Importo di Regolamento in ogni caso non potrà essere inferiore all'Importo Minimo.

Rettifiche dei Termini e delle Condizioni dei Titoli: L'Agente di Calcolo potrà rettificare i Termini e le Condizioni dei Titoli (in particolare il relativo Sottostante e/o tutti i prezzi del Sottostante specificati dall'Agente di Calcolo) qualora si verifichi un evento di rettifica (ad es. una modifica nel relativo Concetto di Indice (ad esempio, una modifica nella composizione dell'Indice non precedentemente anticipata)) (l'"**Evento di Rettifica**").

Stato dei Titoli: Gli obblighi dell'Emittente derivanti dai Titoli costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate e non garantite dell'Emittente, avranno pari priorità nell'ordine dei pagamenti (fatte salve le obbligazioni privilegiate da qualsiasi legge applicabile (anche soggette allo strumento del bail-in, come implementato ai sensi della legge italiana)) rispetto a tutte le altre obbligazioni non garantite dell'Emittente e ad ogni altro obbligo presente e futuro, non garantito e non subordinato, dell'Emittente (salvo, quando previsto, le obbligazioni junior rispetto alle obbligazioni senior (incluse le obbligazioni senior non privilegiate e le eventuali ulteriori obbligazioni junior, rispetto a obbligazioni senior, consentite dalla legge successivamente alla Data di Emissione), ove previste).

Dove saranno negoziati i Titoli?

Ammissione alla negoziazione: Non è stata presentata l'istanza per l'ammissione a negoziazione dei Titoli presso un mercato regolamentato.

Quotazione: Sarà presentata istanza per l'ammissione a quotazione dei Titoli con efficacia dal 17/05/2022, presso i seguenti sistemi multilaterali di negoziazione (MTF): EuroTLX gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**EuroTLX**")

UniCredit Bank AG (il "**Market Maker**") si impegna a fornire liquidità in conformità alle norme sul *market making* di EuroTLX, dove ci si attende che i Titoli saranno negoziati. Inoltre, il Market Maker si impegna ad applicare, in condizioni normali di mercato, uno spread tra le quotazioni denaro e lettera non superiore all'1%.

Quali sono i principali rischi specifici dei Titoli?

Rischio di Credito dell'Emittente e rischi relativi alle misure di risoluzione che riguardano l'Emittente: I Titoli costituiscono obbligazioni non garantite dell'Emittente nei confronti dei Titolari. Pertanto, chiunque li acquisti è soggetto al merito creditizio dell'Emittente e non ha, in relazione alla propria posizione nell'ambito dei Titoli, alcun diritto o pretesa nei confronti di qualsiasi altra persona. I Titolari sono sottoposti al rischio di una parziale o totale inadempienza dell'Emittente per gli obblighi che il medesimo è tenuto ad adempiere in tutto o in parte ai sensi dei Titoli, ad esempio in caso di insolvenza. Peggiore è la solvibilità dell'Emittente, maggiore è il rischio di perdita. Qualora il rischio di credito dell'Emittente si realizzi, il Titolare può subire una perdita totale del proprio capitale, anche se i Titoli prevedono un Importo Minimo alla loro scadenza. Inoltre, i Titolari possono essere soggetti a misure di risoluzione nei confronti dell'Emittente qualora il medesimo è in fallimento o a rischio di fallimento. Gli obblighi dell'Emittente ai sensi dei Titoli non sono garantiti, garantiti da terzi o protetti da un sistema di protezione dei depositi o di compensazione.

Rischi correlati a fattori che influenzano il valore di mercato: Tanto il valore di mercato quanto gli importi pagabili ai sensi dei Titoli dipendono principalmente dal prezzo del Sottostante. Peraltro, il valore di mercato dei Titoli sarà condizionato da una serie di ulteriori fattori. Questi sono, inter alia, il merito creditizio dell'Emittente, i relativi tassi di interesse e di rendimento prevalenti, il mercato per titoli simili, le condizioni economiche generali, politiche e cicliche, la negoziabilità e, se del caso, la durata residua dei Titoli nonché ulteriori fattori relativi al Sottostante che influenzano il valore di mercato.

Rischi correlati all'Importo di Rimborso: I Titoli saranno rimborsati alla loro scadenza all'Importo di Rimborso. L'Importo di Rimborso potrebbe essere inferiore al Prezzo di Emissione o al prezzo di acquisto. Ciò significa che il Titolare otterrà un rendimento solo se l'Importo di Rimborso sia superiore allo specifico prezzo di acquisto pagato dal Titolare. Il rendimento potenziale dei Titoli è limitato rispetto ad un investimento diretto nel Sottostante.

Rischi derivanti dal mancato pagamento di importi nel corso della durata dei Titoli: Qualsiasi Importo Condizionato Aggiuntivo (m) sarà pagabile solo se si verifica un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) in una Data di Osservazione (m). Se un Evento di Pagamento dell'Importo Condizionato Aggiuntivo (m) non si verifica, il Titolare non ha diritto a ricevere il rispettivo Importo Condizionato Aggiuntivo (m). Vi è il rischio che in caso di andamento sfavorevole del Sottostante non si verifichi il pagamento di alcun Importo Condizionato Aggiuntivo (m).

Rischi legati alla disciplina degli indici di riferimento: I Titoli fanno riferimento a un Indice di Riferimento (*Benchmark*) (l'"**Indice di Riferimento**") come definito ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "**Regolamento Benchmark**") e pertanto sussiste il rischio che, a partire da una determinata data, l'Indice di Riferimento non possa più essere utilizzato come parametro di riferimento dei Titoli. In tal caso, i Titoli potrebbero essere rimossi dalla quotazione, rettificati, convertiti o comunque influenzati. Qualsiasi modifica ad un Indice di Riferimento derivante dal Regolamento Benchmark potrebbe determinare un sostanziale effetto negativo sui costi di rifinanziamento di un Indice di Riferimento o sui costi e rischi di amministrazione o comunque di partecipazione alla definizione di un Indice di Riferimento e di adempimento del Regolamento Benchmark. I potenziali investitori dovrebbero considerare il rischio che eventuali modifiche al relativo Indice di Riferimento potrebbero avere un sostanziale effetto negativo sul valore e sugli importi dovuti ai sensi dei Titoli.

Rischi legati agli indici: La performance dei Titoli legati ad indici è correlata alla performance dei rispettivi indici. Variazioni nel prezzo dei componenti dell'indice e variazioni nella composizione dell'indice, o altri fattori, possono incidere negativamente sulla performance dell'indice.

Rischi legati a potenziali conflitti di interesse: Possono insorgere conflitti di interesse relativi all'Emittente o ai soggetti incaricati dell'offerta che possono determinare decisioni svantaggiose per i Titolari dei Titoli.

Rischio di liquidità: Sussiste un rischio che i Titoli non siano ampiamente distribuiti e che non esista un mercato attivo di negoziazione che possa evolversi per i Titoli. L'Emittente può, ma non è obbligato, acquistare i Titoli in qualsiasi momento e a qualsiasi prezzo sul mercato aperto, mediante offerta pubblica di acquisto o contratto privato. I Titoli acquistati in questo modo dall'Emittente possono essere detenuti, rivenduti o cancellati. Un riacquisto dei Titoli da parte dell'Emittente può influire negativamente sulla liquidità dei medesimi. L'Emittente non può assicurare che un Titolare sarà in grado di vendere i propri Titoli ad un prezzo adeguato prima del loro rimborso.

Sezione 4 – Informazioni fondamentali sull'offerta pubblica dei Titoli e/o l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

A quali condizioni posso investire in questo Titoli e qual è il calendario previsto?

Paese dell'offerta:	Italia	**Collocatore:**	UniCredit S.p.A.
Prezzo di Emissione:	EUR 1.000 per ogni Titolo	**Periodo di Sottoscrizione (generale):**	dal 08/04/2022 al 06/05/2022
Data di Emissione:	10/05/2022	**Periodo di Sottoscrizione (vendite fuori sede):**	dal 08/04/2022 al 29/04/2022
Investitori Potenziali:	Investitori qualificati, investitori retail e/o investitori istituzionali	**Periodo di Sottoscrizione (comunicazione a distanza):**	dal 08/04/2022 al 22/04/2022
Unità minima trasferibile:	1 Titolo	**Unità minima negoziabile:**	1 Titolo

L'offerta pubblica può essere terminata in qualsiasi momento dall'Emittente senza fornire alcuna motivazione. L'efficacia dell'offerta è soggetta all'adozione della disposizione di ammissione alla negoziazione da parte di EuroTLX prima della Data di Emissione. L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione su EuroTLX in tempo per l'adozione della disposizione di ammissione entro la Data di Emissione.

Se i Titoli saranno collocati mediante "vendita fuori sede" o "vendita con tecnica di comunicazione a distanza", il relativo investitore ha un diritto di recesso previsto dalla legge. In questi casi, gli effetti degli accordi di sottoscrizione saranno sospesi per sette giorni (in caso di "vendita fuori sede") o quattordici giorni (in caso di "vendita con tecnica di comunicazione a distanza") dalla data di sottoscrizione da parte del relativo investitore.

Costi addebitati dall'Emittente: I costi iniziali specifici del prodotto contenuti nel Prezzo di Emissione ammontano a EUR 38,5.

Perché è redatto il presente Prospetto?

Utilizzo dei proventi: I proventi netti derivanti da ciascuna emissione di Titoli saranno utilizzati dall'Emittente per la propria attività di impresa, ossia per la realizzazione di profitti e/o la copertura di certi rischi.

Conflitti di interesse significativi con riferimento all'offerta: UniCredit S.p.A. è il Collocatore dei Titoli; UniCredit Bank AG è l'Agente di Calcolo dei Titoli; UniCredit S.p.A.è l'Agente Principale per il Pagamento dei Titoli; UniCredit Bank AG è l'organizzatore dell'emissione dei Titoli; UniCredit Bank AG ricopre il ruolo di Market Maker su EuroTLX; il Collocatore riceverà dall'Emittente una commissione di collocamento implicita compresa nel Prezzo di Emissione.